

Intervista al maestro di judo - vivaldi

Oggi, noi del giornale di filo diretto 5 abbiamo deciso di intervistare un famoso judoka , il maestro nonché cintura nera e campione del mondo Marco Manusia. Voleva parlarci per poter esprimere alcuni pareri riguardanti il mondo di oggi.

“Ci racconti della sua carriera”

“Allora, la mia carriera è cominciata quando avevo circa venti anni. Mi ero allenato sodo per almeno una dozzina di anni, ero stanco tutte le volte che finivo la lezione, quasi non riuscivo a dormire tanto mi facevano male i muscoli. Ora mi sentivo pronto per iniziare il primo torneo. Ero giovane ed ero piuttosto imbarazzato, ma dentro di me sentivo che potevo farcela, ero carico ed ero determinato”

“Come andò quel torneo?”

“Nel lontano 1994, al mio primo torneo, cominciai ad ottenere vittorie su vittorie ed arrivai alla finale e, con stupore generale, riuscì a vincere e a diventare il campione. Non potevo crederci, ero senza parole, non me lo sarei aspettato mai ed invece è accaduto. Certo la prima volta è stata la migliore, la più sofferta e quella più indimenticabile, ma anche le due conquiste arrivate successivamente sono state fantastiche. Non ho ancora smesso di lottare a livello agonistico e viaggio ancora per il mondo, ma comincio ad essere più stanco alla mia età e difatti mi concentro di più sull’allenamento di altri giovani prodigi facendoli lavorare duro.”

“Da sportivo le volevo chiedere: perché consiglia il judo ai giovani?”

“ Io consiglio il judo ai ragazzi perché ritengo che sia necessario che tutti sappiano difendersi, altrimenti il fenomeno oramai diffusissimo del bullismo non potrà mai essere stoppato e continuerà ad aumentare. Io personalmente credo che sia utile anche per cambiare aria e non puntare sempre sui soliti sport (calcio, tennis, pallavolo). Certo, è uno sport che si può praticare esclusivamente nella palestra, ma mai fuori, a meno che non sia solo per difesa personale, ma è comunque molto utile per lo sviluppo fisico e personale del ragazzo”

“Cosa ne pensa dei giovani d’oggi e cosa consiglia loro?”

“I giovani d’oggi, come ti ho detto prima, sono spinti a praticare gli stessi sport, specialmente il calcio. Spesso poi gli vengono messe nella testa delle false verità. Sinceramente i giovani d’oggi li trovo un po’ troppo perditempo, per loro lo sport che praticano non è più il sogno della vita, ma è solo un passatempo per la maggior parte. Vedo che non si impegnano fino in fondo come ero costretto io, che se non facevo un esercizio giusto venivo preso a sberle. Per loro la cosa più importante è usare il cellulare, parlare con gli amici delle app migliori ecc... e mettono lo sport in secondo piano. Io istruisco i miei allievi in modo che diventino parte dello sport e che per loro sia più importante del cellulare.

Agli adolescenti posso consigliare di mettere sempre tutto quello che si ha in quello che si fa e di impegnarsi fino in fondo per poter arrivare all’obiettivo di, in futuro, raggiungere il massimo. Gli consiglio di non mollare mai e di essere sempre sportivi e orgogliosi di cosa fanno e che devono sempre scegliere seguendo il loro cuore e la loro mente e non facendosi condizionare dalle decisioni altrui”

